

RELAZIONE POSITIVA ED EFFICACE CON I FAMILIARI

(meno, non niente)

Approccio logico

Aggredire sempre il problema
Decidere subito, essere determinati
Tendere soprattutto a ciò che è "giusto"
Intervenire, consigliare, precisare
Correggere i comportamenti
Partire dall'intelligenza, dalla volontà
Porre attenzione soprattutto al verbale

(più, non solo)

Approccio psico/logico

Saper anche convivere con il problema
Dare tempo, non forzare
Essere fundamentalmente alleati
Ascoltare, ascoltare, ascoltare
Valorizzare il positivo
Partire dall'emotività e dalla sensibilità
Attenzione soprattutto al non verbale

L'approccio "logico" scaturisce dal **volere il bene** dell'altro, dalla coscienza del nostro servizio, dalla nostra speranza di "cambiare" l'altro secondo progetti ottimali

L'approccio "psico/logico" scaturisce dal valutare soprattutto l'importanza di essere alleati (e non solo per strategia opportunistica!), dal profondo rispetto e valorizzazione della "storia" dell'altro e dalla comprensione della sua difficoltà di elaborazione del "lutto"

Fondamentale è capire che non basta essere alleati, ma che bisogna saper "coltivare" e manifestare l'alleanza.

Soprattutto se sorgono problemi, si deve avere meno approccio logico/pedagogico e, per priorità nel tempo e come quantità di tempo, più approccio psicologico.

Più i problemi si aggravano, invece, istintivamente si assume sempre più un approccio logico/pedagogico!

Spesso, solo con l'accentuazione "propedeutica" dell'approccio psicologico, il familiare accetta anche un approccio moderatamente correttivo e direttivo.

Alleanza è star meglio insieme. E siccome si sta meglio, forse si riesce anche a cambiare in meglio!